



5

NOTIZIE DAL LACOR

Notizie dal Lacor

In Uganda un sogno è diventato realtà

In questo numero

- pagina 2 Dal libro fotografico "Lacor hospital"
- pagina 3 Lacor Hospital: dove siamo e dove stiamo andando
- pagina 4 Grazie! Le ultime sul 5x1000
- pagina 4 Quest'anno a Natale... Auguri solidali!
- pagina 6 Information & Communication Technology al Lacor
- pagina 7 Obiettivo n.5: Migliorare la salute materna
- pagina 7 Mostra fotografica a Milano
- pagina 8 Senza di voi non ce l'avremmo fatta!
- pagina 8 Il modo più veloce per aiutarci? La donazione on-line!

Anno III - n.5 - Dicembre 2007

Periodico a cura di:

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, Milano

Tel. 02.805.47.28

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95

N.75976 reg. il 14-12-95

Poste Italiane Spa - Spedizione di AP

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27-02-2004 n.46)

art. 1 comma 2

DBC Milano



FONDAZIONE
PIERO E LUCILLE CORTI
PER LACOR HOSPITAL

Lacor Hospital: dove siamo e dove stiamo andando

Le sale operatorie funzionano tutti i giorni 24 ore su 24 per le emergenze e dal lunedì al venerdì per tutti gli altri casi. La maggior parte delle operazioni include interventi di chirurgia ortopedica e di ostetricia e ginecologia. Ben 3.972 operazioni sono state eseguite nel corso dell'ultimo anno fiscale (2005/6) e, come tutte le attività del Lacor, anche le operazioni chirurgiche stanno seguendo un trend crescente.



PERCHÉ UN PIANO STRATEGICO PER IL LACOR

Anche in Uganda le cose cambiano e, questa volta, pare per il meglio. La guerra potrebbe essere presto una cosa del passato. Questo significa nuove sfide per il Lacor Hospital, il più grosso ospedale, ma anche il più importante datore di lavoro, della regione. Ora ci si aspetta che, con le strade più sicure, sempre più pazienti giungano da lontano, anche dal Sud-Sudan, anch'esso ormai pacificato, e con patologie sempre più complicate. Di fronte ad un quadro così complesso ed in rapido mutamento, l'ospedale ha sentito la necessità di dotarsi di un piano che possa guidarne le scelte nei prossimi cinque anni. Il piano cerca di dare risposte a domande fondamentali come: che tipo di ospedale dovrà essere il Lacor in futuro? Quale sarà la sua collocazione nel sistema sanitario nazionale? Quali cambiamenti stanno avvenendo in ambito politico, sociale ed economico nell'area in cui l'ospedale opera? Quali le sfide da affrontare perché l'ospedale possa continuare a garantire alla popolazione servizi gratuiti o semi-gratuiti? Quale strategia di finanziamento per assicurare al Lacor una sostenibilità a lungo termine? Fare un piano strategico significa fare delle scelte, indicare delle priorità, precisare gli obiettivi che si vogliono raggiungere, individuare i mezzi necessari per farlo. Per più di un anno si è discusso

con il personale, i rappresentanti delle comunità locali, i pazienti, le autorità e le altre organizzazioni sanitarie ed umanitarie della zona per cercare di individuare esigenze e desideri, possibilità ed ostacoli. Tutto questo ha creato l'opportunità per tutti di un importante momento di condivisione sul futuro ruolo dell'ospedale e sulla direzione da seguire. Per guardare al futuro è stato necessario uno sguardo al passato: la missione dell'ospedale resta quella di fornire le migliori cure possibili al maggior numero possibile di persone, con particolare riguardo per i più poveri ed i più deboli, e di volerlo fare coerentemente con le indicazioni del piano sanitario nazionale e con gli obiettivi globali indicati dalle Nazioni Unite (Millennium Development Goals - www.un.org/millenniumgoals/). Uno dei rischi che si corrono quando si lavora ad un piano del genere è di voler comprendere tutto, noi abbiamo fatto delle scelte: offrire soprattutto ciò che la popolazione non riesce a trovare altrove e solo quello che siamo sicuri di poter realizzare. Ne è emerso un piano che ha quattro obiettivi principali: 1 - Consolidare sugli attuali livelli il numero dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni ambulatoriali, e mantenere le attività di medicina sul territorio nelle aree già servite di Amuru, Opit,

DAL LIBRO FOTOGRAFICO "LACOR HOSPITAL"

Vi proponiamo un altro estratto dal libro fotografico sul Lacor per portarvi attraverso le parole nella terra martoriata del Nord Uganda, che sta ora cercando di ricominciare, nonostante tutto.

L'equatore è 200 km a sud. Attraversato da poco il Nilo, la mente va alle sterminate savane ed ai deserti che il fiume attraversa prima di arrivare al Mediterraneo. Vastità immense costellate solo di poche città distanti tra

loro migliaia di chilometri. Gulu, una piccola città prima del confine col Sudan, è l'ultimo avamposto di una terra squassata da quasi trent'anni di guerre che hanno segnato l'uscita dell'Uganda da terribili dittature e la nascita dello stato semi autonomo del Sud-Sudan.

Sulla strada di terra rossa che va verso il confine, sulla destra, un modesto cartello con una croce blu indica l'entrata del Lacor Hospital. Di questo ospedale ne hai già sentito parlare nella capitale, è famoso in tutta la regione. La luce del tramonto contro maestosi alberi fioriti ti costringe a

fermarti. E qui cominciano le scoperte. Scopri la storia di un medico italiano, Piero Corti, e di sua moglie, Lucille, uno dei primissimi chirurghi donna del Canada, che arrivano mezzo secolo fa e di un modesto dispensario fanno uno dei più grandi ospedali dell'Africa equatoriale. Scopri che lei soccombe all'AIDS preso in sala operatoria e che qui è passata la più grave epidemia di Ebola mai verificatasi al mondo. Che la loro figlia, Dominique, sta dedicando anch'essa la propria vita all'ospedale, sull'altro fronte, quello della raccolta di aiuti. Chiedi e ti dicono, come se fosse la cosa più normale del

mondo, che attraverso questi reparti e questi ambulatori passano quasi 300 mila pazienti all'anno. Milioni in cinquant'anni. Ti raccontano che qui fuori non c'era niente e ti fanno vedere che ora c'è una cittadina, i cui figli a migliaia, per anni, ogni sera, hanno trovato rifugio all'interno dell'ospedale per non finire schiavi nelle razzie notturne dei ribelli. Le immagini di questo libro, però, parlano soprattutto di dignità nella povertà, di speranza nella sofferenza, del saper aiutare facendosi pian piano da parte, ma senza abbandonare.

Information & Communication Technology al Lacor

L'ESPERIENZA DI KATIA DIFRANCESCANTONIO, VOLONTARIA.

Katia Difrancescantonio, nata il 14 luglio del 1977, vive a Milano e da un paio di anni supporta come volontaria il Lacor Hospital nel campo dell'IT. Si laurea a pieni voti in Ingegneria Elettronica nel 2002 con una tesi in "Study Case database: Users Requirement and Prototype's development", svolta in Finlandia, presso Telemedicine department of the Oulu University Hospital. Da gennaio 2007 lavora a Milano per H3G Mobile-Media Company come IT Architect and Project Manager. Le sue precedenti esperienze professionali la portano in Accenture Milano, IBM Global Services Firenze, Medical Imaging Research Group, Oulu University (Finland), Siare Hospital Supplies, Engineering International Group (Bologna).

Ho conosciuto la Fondazione Piero e Lucille Corti nel 2003, anno in cui mia madre aderì al programma "Adotta un letto al Lacor" per dare il suo piccolo contributo all'Ospedale. Da allora, poco per volta, la storia del Lacor è entrata a casa nostra. Quando, a Novembre del 2005, mi sono trasferita a Milano per lavoro, sapendo che la Fondazione Corti ha sede proprio in questa città, mi sono detta: "Potrei fare qualcosa anch'io?". Si è aperto così un capitolo nuovo della mia vita, nel

quale ho potuto toccare con mano l'impegno e la dedizione delle persone che lavorano in Fondazione ed ho avuto occasione di mettere le mie conoscenze al servizio dello sviluppo del Lacor, con l'opportunità di operare sia dall'Italia che direttamente in Uganda. Prima di partire avevo letto e ascoltato molto sull'Uganda e l'ospedale, ma solo una volta arrivata sul posto mi sono resa conto della situazione di questo Paese, sì migliorata dopo il cessate il fuoco, ma pur sempre critica, soprattutto dal punto di vista sanitario. Difficile comprendere davvero quanto sia grande e complessa la struttura del Lacor oggi: 250.000 pazienti per visite ambulatoriali, 3.000 nascite, 4.000 operazioni chirurgiche per un totale di 35.000 ricoveri solo nell'ultimo anno, oltre 500 dipendenti (amministrativi, personale medico e paramedico, operai, tecnici, falegnami, muratori, donne di servizio, autisti, ecc...). Il fatto di somigliare a una piccola cittadella, unito alla presenza di persone di gran coraggio, valore e tenacia, hanno consentito al Lacor di sopravvivere a guerra, epidemie e povertà. Recentemente il Lacor ha presentato il suo piano strategico: favorire il processo di sviluppo dei servizi, contando sull'utilizzo di software di gestione evoluti, nuovi computer e connessione a larga banda, è uno dei punti essenziali.



Al Lacor i pazienti arrivano con qualsiasi mezzo a disposizione, spesso dopo lunghe ore di cammino e, qualche volta, grazie ad un provvidenziale passaggio!

Pabo, Bargede e Layibi.

2 – Portare il servizio più vicino alla popolazione decentralizzandone almeno il 40% verso i centri periferici di Amuru, Opit e Pabo.

3 – Consolidare alcune aree specialistiche dove è alto il bisogno (urologia, ortopedia, trattamento pazienti AIDS, endoscopia, trattamento dei linfomi infantili, fistole ostetriche ed assistenza ai pazienti paralizzati).

4 – Rafforzare le capacità di apprendimento e di insegnamento dell'ospedale, migliorando le capacità diagnostiche, di analisi dei dati e di sorveglianza epidemiologica, offrendo in tal modo valide opportunità di formazione.

Per poter fare tutto questo l'ospedale deve rafforzare la propria struttura, ossia:

– Migliorare la qualità e l'umanità del servizio in tutti i settori, con un intervento di ulteriore formazione e sensibilizzazione del personale e di revisione dell'organizzazione del lavoro che tenda ad un

approccio integrato verso il paziente.

– Migliorare le relazioni con il personale mediante una maggiore partecipazione da parte dei dipendenti nelle decisioni che li riguardano.

– Migliorare la capacità di gestire informazioni e conoscenze attraverso la progressiva informatizzazione (vedi articolo "Information & Communication Technology al Lacor" in questo numero), lo scambio di informazioni con altri ospedali e nuovi strumenti di comunicazione interna ed esterna.

– Continuare a meritarsi l'aiuto dei sostenitori dell'ospedale mediante il raggiungimento di standard sempre più elevati nel servizio ai pazienti e nella gestione dell'ospedale.

Si tratta di obiettivi che mirano a fare dell'ospedale un protagonista della nuova stagione di speranza che si è aperta con la pacificazione della regione, a favore di una popolazione che ha sofferto negli ultimi vent'anni una delle peggiori crisi umanitarie del pianeta.

GRAZIE! LE ULTIME SUL 5x1000

Abbiamo finalmente i primi dati sul 5x1000 edizione 2006: siamo felici di potervi informare, infatti, che 2.224 amici hanno scelto la nostra Fondazione come destinazione del loro 5x1000 (fonte: sito dell'Agenzia delle Entrate) e ci hanno permesso di raccogliere 106.331,84 euro. Questo risultato molto positivo ci fa ben sperare anche per quest'anno, ma soprattutto, ci fornisce l'occasione di ringraziare tutti voi che ci seguite con affetto e ci rinnovate la vostra fiducia: davvero grazie di cuore!

QUEST'ANNO A NATALE... AUGURI SOLIDALI!

SE SEI UN'AZIENDA: Sostenere le attività del Lacor Hospital con un'offerta in occasione del Natale è un impegno a favore dello sviluppo e del futuro del Nord Uganda. Invia un biglietto d'auguri ai tuoi collaboratori, clienti, fornitori e racconta la tua scelta solidale.

SE SEI UN PRIVATO: Augura ai tuoi cari un Felice Natale con un gesto semplice e un impegno di solidarietà verso i pazienti del Lacor Hospital. Scegli i nostri biglietti d'auguri.



in Uganda un sogno è diventato realtà

I migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo



www.fondazionecorti.it

IL BIGLIETTO: stampato a colori fronte e retro su cartoncino 22x10,5 cm. Per le aziende, sarà possibile personalizzare i biglietti con il logo dell'azienda. Per informazioni e ordini: Marta Medi m.medi@fondazionecorti.it oppure tel. 02 80 54 728

I più sinceri auguri di buon natale e felice 2008 da tutti noi della Fondazione Piero e Lucille Corti e dal Lacor Hospital!

Lavoro da più di cinque anni come ingegnere elettronico nel settore dell'IT e delle telecomunicazioni e la mia specializzazione universitaria in ingegneria biomedica mi ha portato a svolgere una tesi di laurea nel campo della telemedicina. Sono



Katia Difrancescantonio, volontaria della Fondazione, durante il suo viaggio al Lacor lo scorso giugno, insieme a Dominique Corti e Paolo Corna, cooperante, al Lacor da qualche mese per seguire il progetto di informatizzazione dell'ospedale.

stata quindi molto

felice di poter offrire le mie competenze a favore del raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il Lacor:
– Sviluppare un sistema informativo per la gestione delle attività dell'ospedale.

– Integrare tale sistema con la piattaforma preposta alla gestione amministrativa e finanziaria.

– Trovare soluzioni di connettività al World Wide Web (www) aventi un buon rapporto larghezza di banda/costo per avviare servizi di telemedicina e migliorare le comunicazioni del Lacor con i centri sanitari periferici e con l'estero.

– Ridisegnare e potenziare l'infrastruttura IT (PC, Server, Local Area Network) per allinearla alle nuove necessità.

Insieme a Guido Coppadoro, ingegnere in pensione da anni impegnato come volontario a favore dell'ospedale, ho studiato la situazione attuale IT dell'ospedale e approfondito le mie conoscenze sulle soluzioni satellitari di connessione a larga banda (utilizzate spesso per avere connettività nelle zone rurali dei paesi in via di sviluppo o su scenari di guerra). Questo mi è servito per supportare il primo collegamento satellitare del Lacor, ottenuto

studi è nato un documento di progetto contenente il modello a tendere dell'infrastruttura IT dell'ospedale e del software di gestione, insieme con i passi da fare per poterlo realizzare. Ora, dall'Italia, stiamo definendo i requi-

siti del progetto dell'infrastruttura e del software: dimensionamento della LAN, valutazione di software di gestione, costi e tempi di sviluppo. Sempre dall'Italia, grazie alla collaborazione con il Banco Informatico (www.bancoinformatico.com), siamo riusciti a ottenere 30 PC usati e ricondizionati, che a breve saranno spediti al Lacor per la sostituzione di alcuni PC divenuti obsoleti e per creare una multi-media room per i dipendenti dell'ospedale. Il progetto prosegue, anche se a piccoli passi, e ciò non sarebbe possibile se non con l'aiuto di tutti voi, sostenitori e amici della Fondazione.

Concludo provando ad esprimere quanto valore abbiano per me sia la collaborazione con la Fondazione, sia l'opportunità del viaggio al Lacor, nei luoghi dove i dottori Corti hanno vissuto e operato: grazie a questa bella esperienza ho avuto modo di incontrare l'Africa attraverso le popolazioni e i paesaggi dell'Uganda del Nord. Di fronte alla povertà, ma anche all'immensa ricchezza di questo paese e del suo popolo, a contatto con il personale ospedaliero Ugandese e la gente del posto, ho capito che contribuire allo sviluppo informatico dell'ospedale sarà

Notizie dal Lacor - pagina 6

grazie al contributo dell'Associazione Ospedali Italiani nel Mondo (www.ipocm.ministerosalute.it). L'installazione è stata portata a termine con successo proprio durante il mio soggiorno in Uganda a Giugno 2007. Grazie a questo primo passo la realizzazione dei servizi di telemedicina sta diventando un obiettivo sempre più vicino! Dai nostri

una sfida difficile ma possibile, se sapremo tener conto del contesto in cui ci troviamo, delle energie di cui disponiamo e, soprattutto, se guarderemo con attenzione ai reali bisogni dei locali. Questa esperienza, infine, mi fa sentire parte del sogno dei Corti: ho toccato con mano che in Africa c'è un ospedale dove i progetti diventano realtà.

OBBIETTIVO N° 5: MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA

Il quinto tra gli 8 Obiettivi del Millennio (www.un.org/millenniumgoals/) stabiliti dalle Nazioni Unite nella lotta contro la povertà indica la necessità di impegnarsi per ridurre di tre quarti il tasso di mortalità materna tra il 1990 e il 2015.

Oltre mezzo milione di donne continuano a morire ogni anno a causa di complicazioni curabili e prevenibili della gravidanza o del parto. Nell'Africa Subsahariana una donna su 16 rischia di morire a causa della gravidanza o del parto, contro il rapporto di 1 a 3.800 nei Paesi Sviluppati. Gli interventi sanitari possono ridurre queste percentuali, ma è necessario che i servizi siano resi accessibili ad un numero maggiore di persone. Nel 1990 solo il 42% delle donne nell'Africa Subsahariana hanno partorito con l'assistenza di personale qualificato. Nei successivi 15 anni vi è stato un lieve miglioramento, nel 2005 si è infatti passati al 45%, ma siamo ancora decisamente lontani dall'aver raggiunto l'obiettivo. (Fonte: *the Millennium Development Goals Report 2007*).

Il Lacor Hospital è impegnato anche su questo fronte con un progetto che si chiama CBHC (Community Based Health Care) che comprende diverse aree nei distretti di Gulu e Amuru. I servizi in questo caso comprendono: formazione e supervisione delle Traditional Birth Assistants (levatrici tradizionali), educazione sanitaria nelle comunità, formazione degli operatori sanitari dei villaggi, distribuzione di kit per il parto, facilitazioni per le TBA e gli operatori sanitari (biciclette e cure gratuite).

In totale il Lacor con questo progetto ha formato 816 levatrici e operatori di villaggio negli ultimi 5 anni ed ha contribuito ad un aumento dei parti assistiti da personale qualificato: si è passati infatti dai 2.389 parti nel 2000/01 ai 5.153 del 2005/06 con conseguente impatto positivo sulla salute materna. (Fonte: Lacor Hospital Annual Report Financial Year 2005/06). I risultati sono indubbiamente incoraggianti, ma c'è ancora tanto da fare.

MOSTRA FOTOGRAFICA A MILANO

Lacor Hospital. La realizzazione di un sogno e la costruzione di un'eccellenza in Uganda e per l'Uganda

Vi aspettiamo a Milano il 14 dicembre alle 18 presso la Sala Esposizioni di Palazzo Affari ai Giureconsulti, Piazza dei Mercanti 2 per l'inaugurazione della mostra fotografica
INTERVENTI: Daniela Mainini, Presidente Centro Studi Grande Milano e Presidente Centro Studi Anticontraffazione.
Dominique Corti, Presidente Fondazione Piero e Lucille Corti e Membro Consiglio di Amministrazione Lacor Hospital.
Anna Maria Dominici, Direttore Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

TESTIMONIANZE: Mauro Fermariello, Fotografo.

Nella foto un neonato venuto alla luce nel Centro Sanitario Periferico di Amuru, a circa 40 km dal Lacor. Le mamme che riescono a raggiungere le strutture periferiche dell'ospedale presenti sul territorio possono contare su un'assistenza qualificata durante la gravidanza e il parto.



Ferruccio Bonino, Presidente Comitato Scientifico C.S.G.M.
Galdino Okello, Giudice Corte d'Appello Ugandese e Membro Consiglio Amministrazione Lacor Hospital.

CON LA PARTECIPAZIONE DI: Tiziana Maiolo, Assessore al Commercio e alle Attività Produttive Comune di Milano.
Mariolina Moioli, Assessore alla Famiglia, Scuole e Politiche Sociali Comune di Milano.

CON IL PATROCINIO del Comune di Milano e la collaborazione di Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

GRAZIE A: Centro Studi Grande Milano.

La mostra resterà aperta dal 14 al 22 dicembre tutti i giorni dalle 9 alle 19.

PER INFORMAZIONI: eventi@fondazionecorti.it oppure 02 80.54.728.

SENZA DI VOI NON CE L'AVREMMO FATTA!

Vorremmo dire GRAZIE DI CUORE a tutti coloro che con generosità e pazienza hanno contribuito alla riuscita delle due mostre fotografiche a Napoli e Milano. In particolare, per Napoli: Francesco Bevilacqua, Mauro Fermariello, Maria Savarese e Federica Coscino, il prof. Artiaco, Responsabile Maschio Angioino e la dott.sa Silvana dello Russo, Sergio Giuliano (allestimento), e per i loro interventi il dott. Nicola Oddati, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, il Prof. Luigi Greco,

Professore Ordinario di Pediatria Facoltà di Medicina Università di Napoli Federico II e Preside Associato Facoltà di Medicina Università di Gulu (Uganda), Daniele Pitteri, "La Repubblica", Stefano di Stefano, "Corriere del Mezzogiorno".

Per Milano: Daniela Mainini, Roberto Poli e Francesca Di Nunno (Centro Studi Grande Milano), Patrizia Reho (Studio Legale Mainini e Associati), Gianmario Corti (Icet Studios), Katia Di-francescantonio, Annamaria Pozzi, Ornella Fusé, Betty Roma e tutti i volontari che dedicheranno tempo e passione durante la settimana dell'esposizione.



IL MODO PIÙ SEMPLICE E VELOCE PER AIUTARCI? LA DONAZIONE ON-LINE!

Dal nostro sito www.fondazioneecorti.it potrete devolvere alla Fondazione Piero e Lucille Corti il vostro contributo, semplicemente inserendo i vostri dati anagrafici, le coordinate della carta di credito e scegliendo tra i nostri programmi:

- OFFERTA LIBERA. Il tuo aiuto dove c'è più bisogno.
- ADOTTA A DISTANZA UN LETTO DEL LACOR. Il tuo contributo a sostegno dei pazienti ricoverati al Lacor.
- UN PICCOLO GESTO, UN GRANDE AIUTO PER I BAMBINI MALNUTRITI. Un contributo prezioso per la crescita dei piccoli pazienti della Malnutrition Unit.

A conferma dell'avvenuta donazione on-line, riceverete da parte nostra un riscontro via e-mail entro qualche giorno.

Notizie dal Lacor - pagina 8

La FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI

(CF 91039990154), è una ONLUS, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al numero d'ordine 491 della pagina 870 del volume terzo.

Essa fornisce supporto logistico e finanziario all'ospedale ST. MARY'S LACOR (Uganda).

REFERENTIA

MILANO (ufficio): Marta Medi
P.zza Velasca, 6 - 20122 Milano,

Tel./Fax: 02.8054728

info@fondazioneecorti.it

BERGAMO: ACHILLE ROSA - Tel. 035.345.278

achirosa@tin.it

PARMA: BRUNO MOLINARI - Tel. 0525.64265

bruno.molinariz@tin.it

PAVIA: DIEGO GASPERI - Tel. 335.7115995

d.gasperi@virgilio.it

CREMONA: CHIARA ALLEGRI - Tel. 347.7171799

allegrichiara@gmail.com

DONAZIONI

Carta di Credito: telefonando al n. 028054728

oppure collegandosi al sito www.fondazioneecorti.it

Rid Bancario: utilizzando il modulo in allegato oppure collegandosi al sito www.fondazioneecorti.it

CC Postale: 37260205

CC Bancario: Pop. di Sondrio - n. 23/5945/61

ABI 5696 CAB 1600

NOTIZIE DAL LACOR

Propri.: FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS

Editore: FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS,

p.zza Velasca, 6 Milano -

e-mail: info@fondazioneecorti.it

Tel./Fax: 02.8054.728

Reg. presso il tribunale di Milano N° 750 del 12/12/2003

Stampa: Ottavio Capriolo SpA, via G. Di Vittorio, 6

Caleppio di Settala

Dir. Resp.: FIORANGELA FERRARONE.

Informativa Privacy

informiamo che ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, che i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione, sono utilizzati dalla medesima esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari, di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc), è la FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS, p.zza Velasca, 6 - Milano. La Sig.ra Cristina Corti è responsabile del trattamento.